

## Passante, i sindaci in Regione Donini: «C'è ancora da lavorare»

di MATTEO RADOGNA

– ARGELATO –

C'È CHI fra i sindaci ha sollevato non poche riserve, chi ha bocciato il tracciato ma è convinto che l'opera serva, e chi ha fatto mettere a verbale che è assolutamente contrario al Passante Nord. All'assemblea dell'altra sera, a Funo di Argelato, si è parlato degli incontri tra i primi cittadini interessati dal futuro anello autostradale e l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini. Lo scopo era quello di raccogliere osservazioni sul tracciato di 37 chilometri, 11 Comuni attraversati, per un costo di circa 1 miliardo e 300 milioni di euro. La netta contrarietà all'opera è arrivata dal sindaco di Castenaso, Stefano Sermenghi (presente ad Argelato) che ha voluto che fosse messo a verbale il suo assoluto diniego. DONINI non getta la spugna: «Dobbiamo lavorare sul tracciato e dopo aver recepito tutte le osservazioni le presenteremo ad Autostrade. Mi mancano un paio di sindaci e ho già raccolto diversi pareri. In questo momento non ci sono le condizioni per esprimere una condivisione al progetto». Fra i sindaci che hanno incontrato Donini, Daniela Lo Conte di Granarolo: «Il tracciato così non è accettabile. E' troppo vicino al centro abitato di Granarolo e alla frazione Lovoleto. Non sono però contraria all'opera». Sermenghi invece boccia il Passante: «Verrà devastata la campagna per realizzare due corsie che non risolveranno alcun problema. La tangenziale sarà ugualmente intasata». Curiosa la posizione del sindaco di Budrio Giulio Pierini che vede il suo territorio attraversato per soli 400 metri dal Passante: «Non ho espresso alcuna opinione perché sono interessato minimamente dall'anello – spiega –. Ritengo però che sia necessario lavorare a una condivisione politica da parte di tutti». A Funo di Argelato l'altra sera c'erano 400 persone all'assemblea organizzata dal comitato dei cittadini per l'alternativa al Passante Nord.

GIANNI GALLI, uno degli esponenti storici del comitato, non lesina le critiche nei confronti delle istituzioni: «Il Comitato in ogni sede ed occasione porta informazione – sbotta –. Le assemblee con la gente sono considerate un rituale inutile dalle istituzioni. Forse perché si ha paura del confronto in quanto analizzando i numeri il Passante non avrebbe senso». Galli si spinge oltre: «I cittadini non hanno la possibilità di poter commentare quanto sta in effetti avvenendo sulla loro testa – conclude –. A parte poche eccezioni, neppure i consiglieri conoscono il progetto preliminare (sia di maggioranza che di opposizione), ciò nonostante i sindaci sono chiamati in Regione per dare l'ok».